A Scuola di Costituzione

IIS Oscar Romero di Rivoli (Torino) Viale Papa Giovanni XXIII,25 tel. 011 9586761 Classe 3 B Pacle sperimentazione Comunicazione e Linguaggi espressivi Insegnanti: Chiara Alpestre (cell. 3470467300), Laura Poli

Tema: Articoli della Costituzione (9 - 11 - 12 - 21)

Motivazione della scelta e modalità di svolgimento del lavoro; dopo aver svolto il programma di Diritto sulla Costituzione, i ragazzi, divisi in gruppi, hanno scelto l'articolo a cui fare riferimento per la scrittura di un atto unico drammatico, sulla base del lavoro svolto con l'insegnante di Lettere e nel corso delle attività sperimentali sulla Comunicazione.

Percorso: divisione dei ragazzi in gruppi, lettura ed analisi dell'art. prescelto, lettura ed analisi di alcuni atti unici di importanti scrittori (es. Pirandello), costruzione della trama e dell'ambientazione, scrittura dei dialoghi, messa a punto finale.(Il percorso avrebbe avuto ancora bisogno di qualche giorno!)

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti

Proff. Chiara Alpestre e Laura Poli

aleen aptu

ATTO UNICO: (tratto dall'articolo 9 della Costituzione)

<u> ≺UNA CONOSCENZA IN PIÚ></u>

PERSONAGGI: un ricercatore scientifico, una guida turistica, un gruppo di studenti più la loro insegnante.

AMBIENTAZIONE: una sala del museo del cinema

DURATA: 20-25 minuti.

Un gruppo di studenti della scuola media inferiore visita il museo del cinema presso la Mole Antonelliana di Torino, accompagnati da un insegnante che fatica a tenerli a bada.

INSEGNANTE: Ragazzi, fate attenzione a cosa dice la guida e spegnete i cellulari, per favore!

STUDENTE 1: No..ma neanche col silenzioso? Non da fastidio cosi!

INSEGNANTE: No spegneteli tutti e subito.

STUDENTE 1: Si....

STUDENTE 2: Mi fai mandare un messaggio, che ho finito i soldi?

STUDENTE 1: Ok, ma solo 1.

I ragazzi entrano nel museo.

STUDENTE 2: Che freddo! Prof siamo in freezer!

INSEGNANTE: non urlate!

STUDENTE 1: guarda che brutto questo manifesto! STUDENTE 3: senti quanto è ruvida questa statua!

STUDENTE 2: senti che odore di vecchio qua dentro e guarda quanta polvere hanno questi divani!

INSEGNANTE: ragazzi non toccate!

Si avvicina loro una ragazza giovane e molto graziosa che porta i capelli raccolti in una treccia e indossa con molta classe la divisa degli operatori turistici della Mole: rossa bordata di blu.

Guida: buongiorno, ragazzi, il mio nome è Maria, datemi del tu.

STUDENTE: ciao!

INSEGNANTE: buongiorno a lei.

Guida: se volete posare borse e zaini, potete consegnarli alla mia collega. Maria indica un'altra

ragazza alla sua destra.

STUDENTE: no li teniamo con noi, poi ce li rubano.

MARIA: ma no, ragazzi è sicuro, fidatevi!

I ragazzi la ignorano completamente e lei scrolla le spalle, desolata.

MARIA: se volete seguirmi, iniziamo la visita al piano superiore.

STUDENTE 2: che noia!

STUDENTE 3: non potevamo stare a casa oggi invece di venire? Uffa....

Il gruppo sale al primo piano e dopo aver passato una tenda di velluto rosso, inizia la vera e propria visita.

MARIA: ragazzi, attenzione, per favore. Qui potete vedere le prime immagini create in modo da dare l'illusione del movimento: sono le ombre cinesi...

La guida continua a parlare per un po' senza essere ascoltata da nessuno, fino a quando un ragazzino dall'aria studiosa le si avvicina e con un aria timida la guarda attraverso 2 spesse lenti.

STUDENTE 4: mi piacerebbe sapere di chi è questo museo?

MARIA: la Mole Antoneliana è stata costruita nel 1863 per diventare il tempio della comunità israelita torinese. La comunità israelita cedette nel 1877 l'edificio al comune di Torino che lo terminò nel 1900. Nel 1953 un violento nubifragio abbattè più della metà della guglia. I lavori di ricostruzione della cuspide si conclusero nel 1961 per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, in occasione del quale fu inserito all'interno della grande aula un ascensore panoramico con dispositivo di sollevamento a funi.

Prima era la sede del museo del Risorgimento Nazionale e poi di mostre temporanee e nel 1996 era diventato la sede del museo Nazionale del cinema. Quindi il museo è del comune di Torino.

STUDENTE 4: centra qualcosa col Ministero dei beni culturali? Ne ho sentito parlare in tv... MARIA: sì, il Ministero dei Beni culturali è un'istituzione prevista dal governo per tutelare i monumenti, i siti archeologici, le bellezze naturali e architettoniche in genere in modo che tutti i cittadini e i turisti possano visitare il nostro patrimonio artistico e culturale. STUDENTE 4: perché?

MARIA: (alzando un po' la voce) lo Stato prevede la tutela di quello che ti ho detto prima perché, i monumenti, i parchi, i musei servono a far crescere l'economia del nostro Paese portando ogni anno nuovi turisti; il turismo è molto importante perché crea anche nuovi posti di lavoro, sfavorendo la disoccupazione e tutto ciò è stato reso possibile dall'articolo 9 della costituzione introdotto nel 1948.

Sempre più ragazzi si interessano al discorso di Maria, smettendo a poco a poco di parlare fra loro.

STUDENTE 1: ma, se lo Stato pensa tutto questo, perché alcuni monumenti sono danneggiati o rovinati?

MARIA: il vandalismo è sempre esistito ma sopratutto nell'ultimo periodo si è manifestato di più. In particolare le nuove generazioni non si preoccupano dei danni che provocano, perché nessuno ha insegnato loro il rispetto e la tutela.

INSEGNANTE: se volete potremmo parlarne in classe, ragazzi, potrebbe essere l'argomento di un tema.

STUDENTI: non ci pensi nemmeno al tema. Ma parlarne in classe, sì.

STUDENTE 3: ma se i vandali danneggiano i monumenti, lo Stato non potrebbe fare qualcosa? MARIA: beh, qualcosa già fanno. Nei siti più importanti ci sono telecamere e sorveglianza umana, ma certe volte non basta.

Mentre Maria parla un visitatore di passaggio, un uomo piuttosto bruttino con un completo grigio un po' liso, una calvizia incipiente e un paio di occhiali con una montatura rotonda, si ferma vicino a loro.

RICERCATORE: scusatemi, mentre passavo vi ho sentito parlare dell'articolo 9.

La vostra guida non vi ha detto che questo articolo prevede anche l'incentivo, da parte dello Stato, della ricerca scientifica e tecnologica. L'Italia è uno dei primi paesi che sviluppano di continuo ricerche per la salute e non solo. Potete pensare ai tessuti sintetici che tutti usate, che sono stati inventati da Giulio Matta nel 1963 o da Rita Levi Montalcini, premio nobel per la medicina nel campo della biologia molecolare. Io, modestamente (e si aggiusta gli occhiali, sorridendo compiaciuto) sono un ricercatore scientifico.

STUDENTE 4: ma di preciso lei, di cosa si occupa?

Colia Michele, Lussiana Alessandra e Grammatico Francesca

RICERCATORE: io e i miei colleghi ci occupiamo di trovare delle cure efficaci contro il cancro, che provoca milioni di morti ogni anno. Molte persone fanno delle ingenti donazioni alla nostra causa e anche lo Stato ci finanzia, ma non è abbastanza sufficiente perché la ricerca necessita di molti fondi per nuovi macchinari e strumenti di precisione. La ricerca scientifica e tecnologica è il più potente elemento di crescita di beni e servizi.

STUDENTE 1: Ma lei usa le provette come quelle in tv? RICERCATORE: sì, anche e mi piace molto il mio lavoro. STUDENTE 1: anch'io voglio fare il ricercatore da grande.

RICERCATORE: ne sono felice, ora devo andare arrivederci ragazzi.

STUDENTI: ARRIVEDERCI!

MARIA: dai, ora continuiamo la nostra visita.

I ragazzi proseguono la visita nel museo in silenzio e nel pieno rispetto degli oggetti lì esposti. L'insegnante è molto contenta di loro e gli studenti sono fieri di far parte di una Nazione rispettosa dei beni come l'Italia e sono contenti di avere acquisito una conoscenza in più

FRANCIA 2016

E' in atto il processo che vuole condannare e,una volta per tutte, chiudere il caso sulla Costituzione italiana, aperto nel 2006 in seguito a un atteggiamento duro e autoritario tenuto dai soldati italiani durante la missione di pace nell'Iraq devastato dai conflitti di quel tempo, che portò alla morte di civili iracheni e il leader francese in visita all'ambasciata del suo stato.

Come rappresentante della Repubblica Italiana ci sono il ministro degli esteri Franco Prelato e il neo Presidente della Repubblica Carlo Ruini.

Personaggi: AVVOCATI di ACCUSA e DIFESA; Pres. RUINI; il GIUDICE.

(Francia, palazzo di giustizia, ore 15.10, riprende il processo che si avvia alla conclusione. Inizia l'accusa)

ACCUSA: "Vostro onore" (con tono duro l'avvocato richiama l'attenzione del giudice) "Vorrei concludere chiamando al banco il Presidente Ruini"

GIUDICE: (Abbassando gli occhiali sul naso) "Che il sig. Ruini si presenti al banco.

(Ruini, con fare lento e distinto si alza dalla postazione della difesa e si avvia dove richiesto.)

ACCUSA: "Vorrei farle alcune domande, signor Presidente.

RUINI: "Certo, sarò lieto di risponderle. (con tono quasi seccato) "Ancora!!"

ACCUSA: "Ricapitolando. Lei nel 2006, dieci anni fa non era la persona di grande importanza per il suo stato, come lo è ora. Vuole per cortesia, ricordare alla corte di che cosa si occupava, all'epoca?"

RUINI: (scuotendo e chinando il capo) "Ricordo bene ciò che facevo. Coordinavo ogni mossa e spostamento del nostro esercito. Ero lo scheletro del l'esercito."

ACCUSA: "Quindi lei stesso, era un sostenitore della così detta "missione di pace", non è così?"

DIFESA: (scattando in piedi l'avvocato difensore urla) "Obiezione vostro onore, la risposta è irrilevante ai fini della conclusione del processo"

GIUDICE: "Respinta! Vediamo dove ci portano queste domande. Bisogna pur cominciare da qualche parte"

ACCUSA: "Vuole rispondere, signor Presidente?"

RUINI: "Si. Lo ero" (con tono seccato) "Ero uno dei più convinti della missione!"

ACCUSA: "Questo caso è stato riaperto con la sua elezione come presidente. Ha incuriosito molto noi francesi, la sua personale battaglia per il cambiamento del famigerato articolo 11 della vostra costituzione." (l'avvocato dell'accusa si raddrizza le spalle in segno di trionfo)

RUINI: (urlando leggermente) "L'articolo va cambiato!. Le organizzazioni tra Nazioni come L'ONU e la NATO si sono sciolte già da tre anni. Il mondo va in sfacelo. Volevo adattare la mia Costituzione, la Costituzione degli italiani, a questo sfacelo provocato da noi umani."

ACCUSA: (con tono di sfida e ponendo le spalle in avanti, con l'indice indica il presidente)
Oppure non vuole essere condannato per crimini di guerra?"

DIFESA: "Obiezione!"

GIUDICE: (in tono seccato) "Respinta! Insomma avvocato? Non chieda obiezioni quando non servono!"

RUINI: (ponendo le mani avanti) "No no!!! L'articolo va modificato per questo motivo.

ACCUSA: Stranamente, però, appena il suo nome è tornato sui giornali, è tornato alla popolarità che godeva un tempo, anche qualcosa in più, appena Le è stato possibile, ha pensato bene di cambiarlo." (con tono duro, quasi minaccioso, rivolgendosi al giudice) "Non ho altre domanda per il teste. Procederei con la mia afinga finale"

GIUDICE: "Bene avvocato proceda, così anche la difesa potrà concludere. Signor Ruini. Prego si avvii pure al suo posto."

ACCUSA: "Per concludere vorrei che fossero messi agli atti questi articoli. Si riferiscono a fatti accaduti in Iraq nell'anno 2004 / 2005." (avviandosi nei pressi dal giudice) "In particolare farò riferimento a quattro di questi articoli. Il primo che cito è questo: nel 2004 un attentato, alla base italiana di Nassyria perdono la vita 18 tra soldati e carabinieri italiani.. L'anno dopo ancora un attentato alla truppe italiane. Muore un soldato. Inizio 2005. Dopo la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena, durante il tragitto all'aeroporto muore un agente della sicurezza, Antonio Calipari. Nello stesso anno, ennesimo attentato Le truppe italiane sono costrette a fare fuoco contro un auto sospetta. Risultato quattro miliziani e tre civili, donne, morti. Il signor Ruini è stato l'uomo che ha ordinato agli uomini dell'esercito a reagire con violenza. Difatti, qualche tempo dopo c'è una reazione esagerata contro una piccola offesa da parte dei ribelli. L'auto del nostro presidente sta transitando per quella strada. Troverà la morte insieme alle sue guardie del corpo e ad un numero non sicuro di civili iracheni." (alzando la testa) "Qualcosa è rimasto nascosto anche al governo italiano. Questi non mi sembrano i presupposti per una missione di pace! Questa non è una semplice missione per portare aiuti umanitari. Vorrei citarle l'art. 11 nella sua forma originale, in vigore negli anni della guerra, perché solo così si può chiamare, in Iraq"

(raggiungendo la sua postazione, accede a delle cartelle. Aperta una di queste, si rivolge al giudice) "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo." (togliendosi gli occhiali e rivolgendosi alla giuria.) "Non possiamo che dichiarare colpevole lo Stato italiano per gli errori commessi."

GIUDICE: "La difesa ha qualcosa da dichiarare?"

DIFESA: (alzandosi in piedi, l'avvocato, annuncia in tono di sconfitta) "Mi dimetto alla clemenza della corte."

ATTO UNICO - SCHEDA DI PRESENTAZIONE

TITOLO

"NOI, TRICOLORE ITALIANO!"

ARTICOLO ANALIZZATO

Art.12 - Il Tricolore italiano

"La Bandiera della Repubblica Italiana è il Tricolore: verde, bianco e rosso a tre bande verticali di eguale dimensione".

GRUPPO

Icardi Ilaria, Toscano Davide, Ferretti Jacopo.

PERSONAGGI

- ▶ Narratore.
- ▶ Una Pianura.
- ▶ Una montagna.
- L'anima di un caduto.
- ▶ Un turista.

LUOGO E PERIODO

Lazio. 24 marzo 1947.

Si apre il sipario. Entra il narratore.

NARRATORE: Roma. 24 marzo 1947. L'Assemblea Costituente ha appena approvato il nuovo Tricolore italiano. La notizia si diffonde con gioia rapidamente in tutta l'Italia. (Fa per andarsene, ma poi si volta di nuovo verso il pubblico) Quando dico tutta, intendo proprio tutta...

Il narratore esce dalla scena. Entra la Pianura (il cui costume sarà in gommapiuma verde) con passo tranquillo e, guardandosi intorno e sorridendo, va a posizionarsi al centro del palco. Si rivolge al pubblico.

PTANURA: 24 marzo 1947: una giornata che passerà alla storia! Infatti oggi hanno approvato la nuova bandiera italiana e come primo colore è stato scelto il verde. Indovinate un po' come mai sono così felice?! Ovviamente perché il verde siamo noi pianure! Finalmente qualcuno si è accorto della nostra importanza: è proprio il nostro paesaggio ad allietare le domeniche delle famiglie italiane, quando in montagna c'è troppa neve per fare semplicemente una tranquilla passeggiata. Inoltre il verde è il colore della speranza...ma purtroppo non è l'unico. I colori della bandiera sono tre: verde, bianco e rosso. (Pausa. La Pianura diventa pensierosa) Spero solo che non arrivi Montagna o l'anima di qualche caduto altrimenti...che noial Inizierebbero subito tutt'e due a lodarsi per essere state scelte e non la finirebbero più. Avrebbero poco da vantarsi, loro due...ho sentito dire che i loro colori sono stati introdotti solo perché stavano bene con il verde... (Ride sotto i baffi)

Entra la Montagna (Anche il suo costume sarà in gommapiuma), anch'essa con lo sguardo gaio.

MONTAGNA: (Rivolta alla Pianura) Cara, come sono felice di vederti! Non trovi che il mio manto bianco oggi mi stia meglio del solito?!

PIANURA: (Tra sé) Parli del Diavolo e spuntano le corna. (Rivolta alla Montagna) Ma certo, ti dona come non mai! Ma dimmi, qual buon vento ti porta?

MONTAGNA: Hai sentito la notizia? Siamo state scelte, insieme alle anime dei caduti, come rappresentanti del nuovo Tricolore italiano!

PIANURA: Giusto! Stavo appunto dicendo al pubblico qui presente che il verde, colore di noi Pianure, è la nuance principale di questa splendida bandiera e che il bianco e il rosso sono niente più che complementi e quindi...

MONTAGNA: È qui che ti sbagli! Il bianco, colore di noi montagne innevate, è il protagonista di questa bandiera, poiché è posto al centro, proprio tra il verde e il rosso, come una regina è accompagnata dai suoi servitori.

PIANURA: Io che servo te?! Ma non farmi ridere. Al massimo potrebbe essere il contrario.

MONTAGNA: Non credo: sarebbe come il gatto che si fa mangiare dal topo.

PIANURA: Chi sarebbe il topo scusa?!

Entra l'anima del caduto (il cui costume consisterà nell'uniforme da Partigiano) che, sentendo le voci dei due litiganti, decide di andare a vedere cosa è successo.

CADUTO: (Con molta calma) Signore, che cosa succede?! Vi sembra questo il modo di comportarvi? Per di più in un giorno speciale come oggi?!

PIANURA: Oh, Caduto caro, arrivi giusto in tempo! Questa dilettante continua ad insinuare che il bianco sia più importante del verde, ma ovviamente non è così, (Rivolta al caduto) vero?!

MONTAGNA: (Rivolta al caduto) Non la ascoltare. È pazza! Tutti sanno che il bianco è il colore della purezza e la neve è pura: morbida, fioccosa...e adatta per essere protagonista!

CADUTO: (Guardando i due individui con occhi sconcertati) E sarebbe per questo che vi agitate così tanto? Per una simile sciocchezza?! Come disse Molière in uno dei suoi più famosi pezzi teatrali: "Non di vanagloria né di posizioni sociali gli uomini devono disputare fra loro: ciò che veramente ci distingue gli uni dagli altri, è la saggezza e la virtù".

MONTAGNA: Guarda un po', è arrivato il filosofo!

PIANURA: Perché non te ne torni nella tomba a tenere compagnia al tuo corpo?!

CADUTO: Vi trovo tutt'e due molto insolenti a parlare in questo modo davanti a me, che, insieme a tutti gli altri miei compagni, ho combattuto con coraggio, determinazione e fatica per la liberazione del Paese, rimettendoci addirittura la mia stessa vita.

PIANURA E MONTAGNA: Problema tuo!

MONTAGNA: Se sei così scemo la colpa non è nostra, ma del tuo cervello!

CADUTO: Come ti permetti?! Brutta strega con la testa a punta?! Porta rispetto per la gente importante! Tu e quel panettone verde non siete nulla in confronto a me!

MONTAGNA: Chi sarebbe la strega?!

PIANURA: E chi è il panettone?! Bada a come parli, animale!

CADUTO: Zoticoni! Asini!

Inizia una lotta. Tra le botte e gli insulti entra in scena un turista che passa di lì per caso. Egli, vedendo e sentendo i tre litiganti, si avvicina e cerca di dividerli.

TURISTA: Signori ...

MONTAGNA: Impertinenti! Vi farò vedere io...

TURISTA: Signori...

PIANURA: Spudoratil

CADUTO: Pagliacci!

TURISTA: (Urlando) Silenzio!

Tutti e tre i protagonisti smettono di litigare e guardano il turista.

TURISTA: Vi dovreste solo vergognare! Ma vi sembra il caso di litigare per queste sciocchezze?! Dico io! Siete stati scelti per rappresentare il nuovo Tricolore, nonché la Nazione italiana, e, invece che andarne fieri, vi azzuffate l'uno con l'altro! Non vi è un colore fondamentale in questa bandiera: tutti sono importanti allo stesso modo, chi per un motivo, chi per un altro. E...(Suona il cellulare dell'uomo . Rivolto ai tre, che intanto lo guardano allibiti) Scusate un attimo, è mia moglie. (Risponde) Pronto? Ciao cara...sì, cara...certo cara, senz'altro...va bene cara, arrivo subito. (Chiude la telefonata. Si rivolge ai tre) Scusatemi, ma devo proprio andare.

Fa per andarsene ma si volta nuovamente verso i tre protagonisti e, guardandoli con disprezzo, aggiunge:

Vergognatevi!

Esce.

I tre personaggi si guardano.

PIANURA: Quell'uomo ha ragione. Dovremo vergognarci.

MONTAGNA: Ci siamo comportati proprio come dei bambinetti. Anziché essere fieri di ciò che è avvenuto oggi siamo stati presi dall'orgoglio e abbiamo pensato solo a noi stessi.

CADUTO: Concordo perfettamente e porgo le mie scuse a tutti voi.

PIANURA: Sì, anche io. Scusatemil

MONTAGNA: Chiedo umilmente scusa.

I tre si guardano per un istante vergognandosi del loro comportamento. Pausa.

MONTAGNA: Chi vuole una birra?! Offro iol

PIANURA E CADUTO: (In coro) Sì!!!!!

Ridendo escono tutti dalla scena. Si chiude il sipario.

ACAMPA, TUSINO, GISCIMBERTI

ATTO UNICO Costruito sull'articolo 21 della Costituzione Italiana

Personaggi:

Giornalista: Umberto Rossi Collega del giornalista

Caporedattore: Carlo Digirolamo

Giudice

Avvocato del Giornalista(A.G) Avvocato del Caporedattore(A.C)

(Il giornalista, Umberto, riceve da un collega la notizia che una famosa industria, "Fishindustry", vende scatolette di tonno con un alto tasso di mercurio. Umberto tenta di scrivere l'articolo ma ...)

drin drin (squilla il telefono che è posto in una scrivania di una agenzia di stampa vicino a un computer)

GIORNALISTA: pronto, qui è l'agenzia di stampa "IL TELEGRAFO".

<u>COLLEGA</u>: salve, ho ricevuto una segnalazione documentata che la FISH-INDUSTRY mette in commercio conno altamente contaminato da mercurio, può interessarti la notizia?, ti sto inviando per fax la documentazione con le foto!

<u>GIORNALISTA</u>: certo, credo che sia un articolo che potrebbe salvare molte persone dall'intossicazione, avverto subito i miei colleghi così diffondiamo la notizia...

(il giornalista attacca il telefono e si sposta dall'altra parte della scrivania e inizia ad avvertire i suoi colleghi tramite fax, poi si mette all'opera;

dopo un 3 ore di duro lavoro, il giornalista terminato il lavoro fa leggere l'articolo al Caporedattore)

ii giornalista terminate ii lavere la leggere l'articole ai Gaperedat

CAPOREDATTORE: (legge l'articolo,e infuriato risponde)

Non sa che questa grande industria compra da noi la maggior parte di spazi pubblicitari ed è anche grazie a loro che lei riceve uno stipendio alto e il nostro giornale riesce ad andare avanti!

GIORNALISTA: se io non scrivo quest' articolo c'è pericolo che molte persone, tra cui bambini, risch**l**ano di essere intossicate e di morire!

<u>CAPOREDATTORE</u>: non m'interressa, questo articolo è troppo diffamatorio e la nostra agenzia ha bisogno di quei soldi per mandar avanti questa agenzia di stampa!

GIORNALISTA: ma è possibile che pensate solo a voi e ai vostri luridi affari!!! C'è gente che rischia di morire (il giornalista fa cadere una lampada dalla scrivania) se lei mi censura quest'articolo io la cito in tribunale!

<u>CAPOREDATTORE</u>: non mi fanno paura le sue intimidazioni! Se non gli va bene il modo di lavorare mio e di questa agenzia può licenziarsi...

(il caporedattore si reca nel suo ufficio sbattendo violentemente la porta)

(... il giornalista decide di contattare un suo amico avvocato che gli dice che ha buone possibilità di vincere la causa. Cosi il giornalista Umberto avvia le pratiche della causa giudiziaria.

<u>2 mesi dopo il caporedattore viene chiamato in tribunale.)</u>

(entra il giudice,con una tunica nera e un registro sotto il braccio destro) GIUDICE ci riuniamo oggi per discutere la causa n*66. Chiamo in causa l'avvocato del giornalista Umberto Rossi.

A.G: il mio cliente ha subito la censura di un articolo che potrebbe salvare le centinaia di persone dall'intossicazione del tonno della FISH-INDUSRTY per colpa del signor qui presente, che non intende accogliere quest'articolo, molte persone possono morire.

Giudice :altro d'aggiungere?

A.G: no, può passare all'altro avvocato

(ribatte l'avvocato del signor Carlo caporedattore con tono arrogante)

<u>A.C</u>: è stato solo un articolo diffamatorio e il mio cliente ha tutte le ragioni per non pubblicare l'articolo.

(L'avvocato del giornalista interviene avendo in mano l'articolo 21 della costituzione)

<u>A.G</u>: tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere assoggetta ad autorizzazioni o censure.

A.C: (non parla e abbassa la testa sapendo ormai che la causa è persa)

(Il giudice batte con il suo martellino per dichiarare la fine di questa Causa giudiziaria dando ragione al Giornalista, e collectione di prigione per il caporedattore che ha violato 2 importantissimi articoli della Costituzione.)